

<p>COMITÉ PERMANENT DE LIAISON DES ORTHOPHONISTES- LOGOPÈDES DE L'UNION EUROPÉENNE</p>		<p>STANDING LIAISON COMMITTEE OF E.U. SPEECH AND LANGUAGE THERAPISTS AND LOGOPEDISTS</p>
--	---	--

LINEE-GUIDA PER LA PREVENZIONE IN LOGOPEDIA

L'OMS ha definito la prevenzione sanitaria in tre stadi.

PREVENZIONE PRIMARIA:

comprende tutte le attività destinate a "ridurre l'incidenza di una malattia in una popolazione e, quindi, a diminuire, per quanto possibile, il rischio d'insorgenza di nuovi casi". In logopedia, questo significa essenzialmente informazione ed educazione sanitaria, come pure la formazione specifica di tutti i professionisti che lavorano con una data popolazione.

PREVENZIONE SECONDARIA:

comprende le attività destinate a "ridurre la prevalenza di una malattia in una popolazione e, quindi, la durata della sua evoluzione". In logopedia, ciò significa principalmente screening ed evidenziazione precoce di ritardi e disturbi. Diagnosi e trattamento precoci possono eliminare il disturbo o ridurre la sua progressione.

PREVENZIONE TERZIARIA:

mira a "ridurre la prevalenza delle disabilità croniche o delle recidive di una malattia, quindi a ridurre le modalità funzionali dovute alla malattia". In logopedia si tratta della gestione del problema mediante le varie tecniche di riabilitazione ed intervento volte a prevenire gli ulteriori problemi che possono derivare dal disturbo.

I logopedisti, in passato, hanno in genere provveduto alla sola prevenzione terziaria. Negli ultimi anni, invece, la prevenzione di primo e secondo livello sta occupando sempre più spazio nell'attività della professione, così come il lavoro in equipe multidisciplinare. Vengono qui dati esempi di come può essere esplicata questa prevenzione.

Un passo necessario per ottimizzare la prevenzione è includere le strategie preventive nella formazione iniziale dei logopedisti e darne la competenza legale a questi professionisti, così come già avviene in molti Paesi europei.

I INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA

I logopedisti informano sulla comunicazione, sullo sviluppo del linguaggio e sui disturbi, in ambito educativo e sanitario, nonché all'interno dei programmi formativi di base per medici, infermieri pediatrici, insegnanti, assistenti sociali, terapisti. Essi forniscono informazioni e consigli mediante incontri di gruppi e associazioni, attraverso i mass-media, nei programmi di formazione continua di altre professioni, durante incontri individuali con genitori e parenti quando è necessario.

Gli argomenti includono, ad esempio: lo sviluppo normale del linguaggio nei bambini; il ruolo della funzione uditiva, dell'interazione e della stimolazione; l'individuazione precoce dei problemi ed i segnali d'allarme; disturbi del linguaggio orale e scritto nel bambino, nell'adulto e nell'anziano; igiene vocale; iter prescrittivo e collaborazione tra le diverse professioni.

Obiettivi di sviluppo

- ° L'informazione dovrebbe essere disponibile e distribuita appropriatamente ai diversi professionisti e care-givers che sono importanti collaboratori dei logopedisti, in ambito sanitario e scolastico, come medici, infermieri, altre professioni sanitarie, insegnanti dell'obbligo e pre-obbligo.
- ° Un'appropriata conoscenza, e l'informazione basata su dimostrazioni, dei disturbi e la loro prevenzione, diagnosi e gestione, dovrebbe essere inclusa nei programmi di formazione dei professionisti scolastici, sanitari e sociali.
- ° Aumentare la consapevolezza pubblica su come i problemi comunicativi possano comportare altri problemi nello sviluppo emotivo, relazionale ed educativo dell'individuo, nuocere al suo benessere e a quello della sua famiglia.
- ° Organizzare frequenti campagne informative sulla logopedia e su come accedere ai servizi; aumentare la disponibilità di servizi e l'informazione nel Servizio Pubblico.

II COUNSELLING PER I GENITORI ED EDUCAZIONE PRECOCE

Il counselling ai genitori e l'educazione precoce rientrano tra i compiti del logopedista. Varie sono le strategie d'intervento: lavoro preventivo prenatale con genitori in attesa, check-ups regolari per i bambini a rischio, programmi di formazione per i genitori di bambini con problemi specifici, consigli agli insegnanti e agli altri terapisti, creazione di gruppi di genitori, informazioni sulle cure familiari, sull'alimentazione e sulla deglutizione, riferimento ad altri professionisti quando necessario.

Obiettivi di sviluppo

- ° Insegnare agli altri professionisti a riconoscere i segnali d'allarme.
- ° Ciascun individuo con problemi comunicativi deve avere facile accesso ai servizi logopedici e sapere dove rivolgersi.

III SCREENING PRECOCE DEI DISTURBI DEL LINGUAGGIO

Generalmente i logopedisti condividono la competenza dello screening con altre figure professionali, come medici, insegnanti, vigilatrici, assistenti sociali visitatori, psicologi. Sono stati creati diversi test di screening, ma non sempre essi sono standardizzati. E' importante distinguere tra screening, individuazione del disturbo, diagnosi.

Lo screening è l'identificazione presuntiva di un problema non evidente, mediante l'applicazione di procedure rapide; i test di screening distinguono i soggetti apparentemente in buona salute che potrebbero avere un disturbo, dai soggetti che probabilmente non ce l'hanno.

Obiettivi di sviluppo

- ° Sviluppo ed utilizzo di strumenti di screening standardizzati. Programmi formativi per le

altre figure professionali coinvolte nello screening dei disturbi di comunicazione.

° Lo screening dovrebbe essere applicato a tutti i bambini, il più precocemente possibile. Un'ulteriore osservazione dovrebbe essere effettuata negli anni successivi.

Lo screening dei bambini può essere effettuato da professionisti adeguatamente formati (pediatri, infermieri, assistenti sanitari, etc.). La diagnosi viene effettuata dai logopedisti.

° Raccolta regolare e scientificamente condotta dei risultati degli screening, per effettuare studi epidemiologici.

IV PROPOSTE

° I logopedisti dovrebbero essere maggiormente coinvolti nello screening dei disturbi del linguaggio scritto.

° Il lavoro preventivo con gli adulti/anziani dovrebbe essere incrementato.

° Gli studi epidemiologici, come pure gli studi longitudinali sugli effetti dello screening precoce, richiedono maggiori finanziamenti alla ricerca.

V ETICA E PREVENZIONE

La prevenzione, come ogni atto logopedico, dovrebbe essere effettuata entro i limiti del Codice Etico del Cplol, ma ci sono dei punti specifici da sottolineare:

1 La prevenzione dovrebbe migliorare/completare e non sostituire altre misure del sistema sanitario.

2 La prevenzione dovrebbe essere basata sul consenso informato e sul rispetto dei diritti umani e della privacy individuale.

3 La prevenzione dovrebbe migliorare la qualità della vita per tutti gli individui.

La prevenzione e l'individuazione precoce dei disturbi dovrebbero essere seguite, con adeguate risorse, da ulteriori azioni di diagnosi ed intervento delle professionalità appropriate.